

In mano al nemico

Diabolik n. 4 2016

Dietro le quinte di Andrea Pasini

*Andrea Pasini, co-soggettista dell'inedito attualmente in edicola, ci racconta qualcosa sulla genesi di questa avventura. Se ancora non l'avete letta ma avete intenzione di farlo, data la natura dell'articolo, meglio **non proseguire** oltre: vi rovinereste i colpi di scena e comunque apprezzereste poco il racconto di Andrea.*

La proposta di storia che c'è arrivata in redazione da parte di Marcello Bondi era ben formata e articolata, tant'è che in linea di massima l'abbiamo seguita dall'inizio alla fine, anche se (assieme al direttore) abbiamo ritenuto di operare un po' di modifiche. Vediamo le principali.

Covi, interrogatori e un altro - La trama originale era un po' più complicata di come l'avete letta, per esempio i covi dei narcotrafficienti erano due (uno noto alla polizia e uno sconosciuto) e il secondo (quello in cui era prigioniero Diabolik) veniva scoperto dagli agenti non con un segnalatore ma interrogando la donna di uno dei malviventi. Eva invece lo scopriva, per conto proprio, interrogando il poliziotto suo prigioniero (che non aveva fatto in tempo a comunicare l'informazione ai propri superiori). Il capo dei malviventi, da subito, collaborava con Ginko in cambio di uno sconto di pena ed era presente al finto scambio che avrebbe dovuto portare alla cattura di Eva. Quindi Diabolik ed Eva si vendicavano di lui non durante la fuga, visto che era altrove, ma in un secondo tempo, facendolo evadere dal carcere apposta per ucciderlo.

Due in cambio di uno - Anche nella prima versione Diabolik si sostituiva, sempre senza saperlo, a un poliziotto sotto copertura ma questi si era già infiltrato nella banda di spacciatori. Al Re del Terrore però girava subito storta, perché quelli della banda avevano appena scoperto che quello era un poliziotto e così lo stendevano a tradimento. Noi abbiamo preferito prima far beccare Diabolik e solo dopo far scoprire (al lettore e ai malviventi) che l'uomo di cui aveva preso il posto era in realtà un agente: così abbiamo ottenuto due colpi di scena al posto di uno.

I pesci facevano bau - Nella proposta originale, nell'attacco della vicenda, al posto dei pesci c'erano altri animali, infatti l'organizzazione criminale faceva entrare la droga a Clerville sfruttando dei cani. Gli uomini della banda rompevano le

articolazioni dei cani per inserirci i piccoli sacchetti di droga (e, una volta finito il loro compito, li eliminavano). Al di là del raccapriccio dell'operazione (raccapriccio che però lì serviva a motivare maggiormente Eva) a noi è parso che in quel modo la quantità di droga trasportata fosse troppo poca per andare a costituire poi un consistente bottino diabolico e così abbiamo tramutato i cani in pesci. Le pance di un carico di tonnetti sono sicuramente più capienti.

In mano al nemico

Diabolik n. 4 2016

Dietro le quinte di Roberto Altariva

*Data la natura dell'articolo, è necessario che la storia l'abbiate letta prima, perché non solo certe informazioni si apprezzano solo conoscendo la trama in questione ma, soprattutto, la lettura di questo testo potrà rovinarvi i colpi di scena presenti nella storia. Quindi se ancora non avete letto l'albo, ma avete intenzione di farlo, **non proseguire oltre la lettura***

Lo sviluppo della storia – In questo caso, il soggetto l'ho visto nascere e svilupparsi fin dall'inizio, avendo letto fin dalla prima versione stesa da Marcello Bondi e apprezzato fin da subito l'idea di base, con Diabolik che finisce casualmente nelle mani di Ginko dopo essere stato catturato da dei banditi. Fin dall'inizio, gli ho anche dato qualche consiglio su come sviluppare la storia; in una delle prime versioni, per esempio, non veniva rivelato subito dell'irruzione della polizia nel covo dei banditi e il lettore restava convinto per tutto il tempo che il ricatto ad Eva fosse effettuato dai criminali, scoprendo solo nel finale che invece da un certo punto in poi, a Clifford e soci si erano sostituiti Ginko e la polizia per tenderle una trappola. Anche altri particolari inizialmente erano diversi; pian piano, comunque, si è arrivati a una versione abbastanza simile a quella che avete letto, che è stata poi ulteriormente raffinata in redazione.

Giù per lo scarico – Dopo le revisione effettuate, il soggetto definitivo era già quasi perfetto, ma in sceneggiatura ho comunque modificato un paio di scene. Nella versione originale, Clifford, per far sì che la polizia non scoprisse della sua telefonata a Jordan dopo l'irruzione della polizia, distruggeva il cellulare; gesto abbastanza inutile, perché all'ispettore sarebbe bastato far controllare i tabulati delle telefonate effettuate da quella scheda telefonica per scoprire chi aveva chiamato. Ho quindi preferito far sì che si sbarazzasse della scheda, sostituendola con un'altra. Tra l'altro, credo che questo sia l'unico caso nella serie in cui vediamo un water sanitario con lo scarico in funzione.

Strangolamento anticipato – Un'altra differenza rispetto al soggetto è che la scena in cui il braccio destro di Clifford, ammanettato alla panca all'interno del furgone, riesce a sopraffare la guardia e a strangolarla con le gambe, originalmente era inserita nel finale, dopo che Eva aveva liberato Diabolik e subito prima del momento in cui la diabolika coppia decide di ucciderli. Ho preferito invece anticiparla, inserendola in un momento in cui il lettore può ancora credere che Eva sia caduta nella trappola e che – come pensano Clifford e i suoi uomini – sia la banda di Jordan ad aver bloccato i cellulari della polizia lungo la strada.

Faccia a faccia – Nonostante Diabolik venga arrestato dalla polizia, nella versione finale del soggetto non c'era nemmeno una sequenza in cui si vedessero il Re del Terrore e Ginko faccia a faccia. Mi è sembrata una lacuna da colmare e quindi ho aggiunto la scena delle tavole 79 e 80, che mi ha permesso di mostrare anche Diabolik che per un momento si perde d'animo, pur continuando a mostrarsi freddo e indifferente davanti ai poliziotti. Essendo il soggetto lungo e articolato, ho comunque dovuto limitare la sequenza a un paio di tavole, non avendo maggior spazio a disposizione.

L'odore dei soldi – Deciso a impadronirsi dei soldi ricavati col traffico di droga, Diabolik decide di passare una notte all'interno dello stabilimento di Clifford in cui si lavora il pesce. Avevo quindi inserito una piccola battuta di Eva che faceva notare al suo compagno che al rientro, di certo non avrebbe odorato di rose. In redazione, probabilmente non l'hanno ritenuta di buon gusto, e la battuta è stata eliminata.

Il titolo – Il titolo di lavorazione era "L'infiltrato", troppo rivelatore, dato che il fatto che Werry fosse un infiltrato della polizia è un colpo di scena che viene rivelato solo verso la metà della storia. Io avevo proposto "Nelle mani degli avversari", che è stato trasformato in un più sintetico ed efficace "In mano al nemico".